

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2018

ISOLE

NUOVA SARDEGNA NUORO	31/05/2018	18	Murru alla guida dell'unione ufficiali <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	31/05/2018	37	Mare sicuro, ma con fatica Pochi soldi dalla Regione <i>Nn</i>	3
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	31/05/2018	28	Prevenzione degli incendi, parte la campagna <i>Antonio Caffo</i>	4
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	31/05/2018	16	Puzza e rifiuti in via Eurialo <i>Vito Campo</i>	5
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	31/05/2018	27	Assalto di cinghiali nella Riserva di Lago Preola <i>Salvatore Giacalone</i>	6
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Incendi: decine di roghi a Palermo e provincia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	7
strettoweb.com	30/05/2018	1	Messina: presentata la campagna di prevenzione incendi 2018 <i>Redazione</i>	8
lasicilia.it	30/05/2018	1	Catania, prevista per domani ondata anomala di calore <i>Redazione</i>	12
sardegnaoggi.it	30/05/2018	1	Ex arsenale militare de La Maddalena: Pigliaru nominato Commissario Straordinario <i>Redazione</i>	13
unionesarda.it	30/05/2018	1	- Livorno, in manette un funzionario della Protezione civile: l'accusa è peculato <i>Redazione</i>	15
regioni.it	30/05/2018	1	Sardegna - SALVAMENTO A MARE, GIUNTA APPROVA I CRITERI. SPANO: CONFERMATE LE RISORSE PER OLTRE 800 MILA EURO E ANTICIPAZIONI AL 70% - Regioni.it <i>Redazione</i>	16
regioni.it	30/05/2018	1	Sardegna - CORPO FORESTALE, QUADRO AUTORIZZAZIONI PER GLI ABBRUCIAMENTI DURANTE IL PERIODO DI ELEVATO PERICOLO DI INCENDIO BOSCHIVO - Regioni.it <i>Redazione</i>	17
siciliainformazioni.com	30/05/2018	1	Prevista ondata di calore, epicentro Catania, 32 gradi <i>Redazione</i>	18

Murru alla guida dell'unione ufficiali

Il tenente della Croce Rossa in congedo nominato commissario dell'associazione

[Redazione]

Murru alla guida dell'unione ufficiali Il tenente della Croce Rossa in congedo nominato commissario dell'associazione NUORO Massimiliano Murru è il nuovo commissario straordinario dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, sezione nuorese. Il tenente commissario in congedo del corpo Militari volontari della Croce Rossa è stato nominato alla guida dell'associazione che riunisce tutti gli ufficiali delle varie forze armate (Esercito, Aeronautica, Marina, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Militare Volontari C.r.i, Infermiere Volontarie C.r.i, Corpo Militare Volontario). Dopo la nomina il neo eletto commissario ha invitato tutti gli ufficiali delle varie Armi e Corpi della provincia di Nuoro che sentono ancora vivo il legame alle forze armate e alle Istituzioni di mettersi in contatto tramite la mail sez.nuoro@unuci.org oppure ai numeri 0784/1945658 e 3391092165. La sezione di Nuoro intende dunque portare avanti tutte le attività previste dallo statuto dell'ente, per mantenere alto il legame tra gli appartenenti all'associazione e le loro famiglie, alle forze armate e alle Istituzioni. Murru intende inoltre dare la possibilità agli iscritti di mantenere alto il loro profilo operativo quali forze di completamento, con sessioni di addestramento congiunto con i reparti e enti presenti sul territorio, la partecipazione a cerimonie e ricorrenze solenni sia civili che militari. Sarà quindi cura della sezione di Nuoro organizzare convegni, presentazione di libri, collaborazioni con le scuole di ordine e grado, e con tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, nonché occasioni conviviali e balli di gala per la raccolta di fondi in aiuto delle persone più bisognose. La sezione infine, considerate le attuali condizioni climatiche che cambiano repentinamente anche nel nostro territorio, creando problemi alle popolazioni locali, intende attivare un gruppo di pronto intervento di Protezione Civile per collaborare attivamente con le altre istituzioni in caso di pubbliche calamità, (s.v.) Un'esercitazione della Croce Rossa -tit_org- Murru alla guida dell'unione ufficiali

Fondi in extremis per Cabras, San Vero, Arborea, Cuglieri, S. Giusta

Mare sicuro, ma con fatica Pochi soldi dalla Regione

[Nn]

Fondi in extremis per Cabras, San Vero, Arborea, Cuglieri, S. Giusta LA PROTESTA DEI COMUNI COSTIERI: È UNA LETTERA A CAGLIARI PER CHIEDERE UN SOSTEGNO ADEGUATO GARANTIRE IL SERVIZIO NELLE SPIAGGE. Bagnini sulla torretta anche quest'estate. Ma che fatica organizzare e programmare il servizio di salvamento a mare. Le risorse sono sempre poche e vengono stanziare in extremis come i sindaci dei comuni costieri lamentano da tempo. Solo ieri l'assessorato regionale all'Ambiente ha deliberato lo stanziamento delle risorse (circa 800 mila euro per tutta l'Isola), dopo la levata di scudi da parte dei sindaci dell'Oristanese. LA PROTESTA. I primi cittadini di Oristano, Arborea, Bosa, Cabras, Cuglieri, Santa Giusta e San Vero Milis hanno inviato una lettera al presidente della Giunta regionale Francesco Pigliaru, all'assessore regionale alla Protezione civile Donatella Spanu e alla Direzione generale della Protezione civile regionale per chiedere che a tutela dei bagnanti sia previsto l'adeguato sostegno finanziario anche per la stagione 2018 hanno scritto i sindaci Andrea Lutz, Manuela Pintus, Luigi Mastino, Cristiano Carrus, Giovanni Panichi, Antonello Figus e Luigi Tedeschi. Si tratta di un servizio fondamentale che, secondo gli amministratori va programmato per tempo. Chiediamo certezze - spiega il sindaco Carrus - non si può sempre arrivare a giugno senza sapere su quante risorse si potrà contare. Tanto più che i fondi disponibili sono sempre meno: a Cabras, che ha il maggior numero di chilometri di litorale, il servizio l'anno scorso è costato 45 mila euro per due mesi e mezzo. Circa 20mila erano fondi del nostro bilancio - va avanti il sindaco - ricavati dagli incassi dei parcheggi a pagamento. Anche Ori stano garantisce il servizio per due mesi con 35mila euro del proprio bilancio, mentre altri comuni più piccoli potranno garantirlo per un tempo minore. I PROBLEMI. Per le amministrazioni sta diventando impossibile garantire servizio di salvamento aggiunge Manuela Pintus - a causa dei pesanti tagli che i Comuni negli ultimi anni stanno subendo. Trentanove dei comuni costieri sardi sopportano anche la sottrazione di quote importanti della propria Imu, risorse che vengono prelevate dallo Stato per alimentare il fondo di solidarietà. Una situazione che mette sempre più in difficoltà i comuni. Se si vuole garantire ai bagnanti di usufruire del mare in sicurezza servono più risorse - si legge - anche perché si tratta di un servizio costoso ma dal quale non si può prescindere. Valeria Pinna RIPRODUZIONE RISERVATA Bagnini nella spiaggia di Is Arenas -tit_org-

Prevenzione degli incendi, parte la campagna

[Antonio Caffo]

VERSO L'ESTATE. L'assessore alla Protezione Civile Sebastiano Pino e l'esperto comunale, Antonio Rizzo hanno illustrato a Palazzo Zanca il piano. Presenti i vigili del fu Prevenzione degli incendi, parte la campagna; L'ordinanza del sindaco indica pure consigli utili ai residenti se dovessero trovarsi davanti ad una situazione di emergenza Antonio Caffo Per prevenire gli incendi l'amministrazione comunale vara la campagna "Salviamo i boschi dal fuoco" insieme all'ordinanza sindacale. L'assessore alla Protezione Civile, Sebastiano Pino, l'esperto comunale, Antonio Rizzo, e il dirigente del dipartimento Protezione Civile e Difesa del Suolo, Riccardo Pagano, hanno illustrato a Palazzo Zanca il piano. All'incontro con i giornalisti hanno preso parte anche rappresentanti del Comando dei Vigili del Fuoco; dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste; dell'Ufficio Servizio al Territorio; degli Ordini professionali dei Geologi e dei dottori Agronomi e Forestali; e della Consulta delle associazioni di Protezione Civile. Il piano di prevenzione incendi ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini all'osservanza di alcune norme comportamentali: dare l'allarme al 1515 (Foreste), 115 (Vigili del Fuoco), 090-22866 (dipartimento Protezione Civile), 800404040 (Sorìs) in modo che le autorità possano avviare immediatamente le operazioni di spegnimento; se si tratta di un principio di incendio, sempre assicurandosi una via di fuga, si può tentare di domarlo in autonomia, tenendo le spalle al vento e soffocando le fiamme battendole con un ramo; dopo la chiamata di soccorso evitare di sostare o parcheggiare nelle vicinanze e non attraversare la strada invasa dal fumo e dal fuoco; se la viabilità è bloccata, non accodatevi e cercate di tornare indietro; mettetevi a disposizione dei corpi di soccorso, indicate sentieri che conoscete, mettete a disposizione riserve di acqua e soprattutto liberate le strade dalle macchine, per favorire un intervento tempestivo dei soccorsi; in questi momenti prima si agisce, minori sono i danni provocati dalle fiamme; se vi trovate coinvolti in un incendio ricordate di mantenere la calma, cercate una via di fuga o un torrente, e provate ad andare alle spalle del fuoco, dove la terra è già bruciata, se non è possibile stendervi al suolo dove non c'è vegetazione incendiabile, bagnandovi e cospargendovi di terra, per respirare nonostante il fumo, imbevete un panno e poggiatelo sulla bocca; in spiaggia dirigersi verso il mare e, in qualunque situazione evitare di salvare auto, tende e zaini, pensare prima a voi stessi, ai vostri cari ed aiutare chi ha bisogno; se l'incendio divampa mentre siete a casa non uscite a meno che non abbiate la certezza di una via di fuga sicura, per evitare che il fumo entri da porte e finestre sigillatele con panni bagnati, stessa cosa se vi trovate in auto, chiudete finestrini ed impianti di ventilazione; in ogni caso segnalate la vostra presenza e comunicate al più presto la vostra posizione. Nel periodo compreso tra il 1° giugno ed il 15 ottobre 2018, salvo eventuali proroghe dettate da esigenze riconducibili al perdurare di condizioni di siccità o di pericoli di incendio, in prossimità di boschi, terreni cespugliati e nei terreni agricoli all'interno dell'intero territorio comunale il divieto assoluto di accendere fuochi o braci, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma libera o elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli inceneritori che producono faville o braci; fumare, gettare mozziconi di sigarette dai veicoli in transito sulle strade o compiere ogni altra operazione che possa creare pericolo immediato di incendio; usare fuochi d'artificio, in occasione di feste e solennità, in aree diverse da quelle appositamente individuate; di bruciare stoppie, materiale erbaceo, sterpaglie, residui di potature, di giardinaggio o usare sostanze infiammabili nelle aree suddette; di compiere ogni operazione che possa creare pericolo immediato d'incendio. Chiunque avvisti un incendio, deve darne immediata comunicazione al Numero unico emergenze. L'amministrazione, per mezzo dell'ufficio comunale di Protezione Civile, procederà a diffidare i soggetti inadempienti assegnando un termine perentorio non superiore a oltre 15 giorni per provvedere. CACAF) Nel periodo compreso tra 1° giugno ed il 15 ottobre 2018 in prossimità di boschi, terreni agricoli all'interno dell'intero territorio comunale il divieto assoluto di accendere fuochi. ATTIVI I NUMERI 090-22866 DEL DIPARTIMENTO E 800404040 DEL SORIS -tit_org-

Nella foto: una testa di tonno abbandonata sul marciapiede (foto campo)

Puzza e rifiuti in via Eurialo

[Vito Campo]

LA SEGNALAZIONE. Protestano i dipendenti dell'Ast che chiedono al Comune di spostare i cassonetti o di lave Filippo Lo Cicero, in questo mese, ha chiesto per ben tre volte un intervento per risolvere il problema dei cumuli di spazzatura che avevano superato il limite di capienza dei cassonetti e avevano invaso il marciapiede Vito Campo. Chiediamo al Comune di Trapani di spostare quei sei cassonetti della spazzatura e di collocarli altrove, è questa la richiesta garbata, ma decisa che arriva dal funzionario preposto dell'Ast Azienda siciliana trasporti - di Trapani, Filippo Lo Cicero, che dirige la sede trapanese dell'azienda regionale. E in Via Eurialo, proprio sotto le finestre del grande edificio dell'azienda, ci sono dei cassonetti dal quale fuoriesce un forte e cattivo odore. Lo Cicero, nel solo mese di maggio, ha chiesto per ben tre volte un intervento per risolvere il problema dei cumuli di spazzatura che avevano superato il limite di capienza dei cassonetti e avevano invaso sia il marciapiede sia la strada per oltre un metro e mezzo. L'aria è irrespirabile - afferma Lo Cicero - e l'odore di percolato, dovuto alla decomposizione dei rifiuti, è fortissimo. Sull'asfalto dove sono presenti i cassonetti ci sono delle macchie più scure e il manto stradale è fortemente impregnato. Ovviamente non ho fatto fare delle analisi chimiche per avere la certezza che si tratti di percolato sull'asfalto, ma vi sono degli elementi che lasciano ragionevolmente presumere ciò. I cassonetti sono svuotati regolarmente, ma dovrebbero essere anche lavati. Il problema dell'odore maleodorante, insieme a quello della richiesta di spostamento dei cassonetti e della loro collocazione in un luogo più idoneo, è stato rappresentato dal direttore Lo Cicero due volte, nel dicembre del 2017 e nel maggio di quest'anno, a diversi soggetti tra i quali il Comune di Trapani, la locale Prefettura, l'Asp, la Protezione Civile, il Comando dei Vigili Urbani di Trapani, la Trapani Servizi, ma il soggetto deputato ad esaudire la richiesta di spostamento dei cassonetti sarebbe il Comune di Trapani. Dal Comando dei Vigili Urbani e dalla Prefettura abbiamo ricevuto grande disponibilità e collaborazione quando abbiamo segnalato il problema dei cumuli di spazzatura, e si sono attivati con degli interventi immediati. La Prefettura è intervenuta reperendo una ditta specializzata per prelevare la carcassa di un tonno, trovato in avanzato stato di decomposizione sulla strada, che essendo un rifiuto speciale poteva essere asportato e smaltito solo da una ditta specializzata per il recupero delle carcasse di animali morti. E il cattivo odore colpisce soprattutto i lavoratori dell'officina al piano terra, che si occupano della manutenzione dei mezzi, che ne risultano investiti frontalmente, ma anche i lavoratori del primo piano che sono spesso costretti spesso a lavorare senza poter aprire le finestre. E questo fatto crea malumore e fastidio ai 39 dipendenti della sede di Trapani. Abbiamo merci, ricambi e imballaggi - conclude Lo Cicero che sono di alto valore e una situazione del genere è pericolosa sia per il nostro personale sia per i nostri beni, anche al fine di scongiurare eventuali incendi. Davanti quei cassonetti, dall'altro lato della strada, c'è una succursale del Liceo linguistico Resina Salvo di Trapani. Insomma il problema dei rifiuti continua a tenere banco.CVICAM) -tit_org-

Assalto di cinghiali nella Riserva di Lago Preola

[Salvatore Giacalone]

MAZARA. Segnalati branchi non stanziali, ma il problema si ripropone a distanza di meno di un anno. Il Comune: Chi si reca in quelle zone deve fare attenzione. Assalto di cinghiali nella Riserva di Lago Preola. D'Angelo del WWF: Sarebbero una trentina, adesso aspettiamo le autorizzazioni per le trappole e gli abbattimenti. Arrivano nelle ore notturne in cerca di refrigerio e cibo. Il problema riguarda tutto il territorio, bisogna sollecitare tutte le autorità. Si corre rischio di qualche incidente. Salvatore Giacalone MAZARA La riserva naturale integrale di Lago Preola e Gorgi Tondi assalita dai cinghiali. La dottoressa Stefania D'Angelo del WWF, direttrice della Riserva, è molto preoccupata e vorrebbe che le autorità cittadine non prendessero sotto gamba il problema, come hanno fatto finora. "L'ente gestore - afferma la responsabile WWF - è l'unico che si è attivato immediatamente per adottare tutte quelle misure possibili in una riserva naturale, al cui interno non si può sparare ai cinghiali con i fucili ma si devono attraversare tutta una serie di step. Il primo, quello del censimento, lo abbiamo già superato. Sarebbero una trentina i cinghiali all'interno della riserva. Ora, stiamo aspettando le ulteriori autorizzazioni per realizzare le trappole, le catture e gli abbattimenti, così come prevede la normativa. Occorrerebbe, a mio avviso, sollecitare tutte le autorità cittadine, dall'Amministrazione Comunale, alla Protezione Civile e ai Vigili Urbani, autorità che ho già in precedenza invitato ad un tavolo tecnico in Regione per fare la loro parte. Non è successo nulla. Non vorrei che si verifici qualche incidente. Io personalmente mi sono attivata ma il problema è più vasto perché se riusciamo a togliere i cinghiali all'interno della riserva, non risolviamo niente, spenderemmo soltanto soldi inutilmente perché è tutto il territorio invaso dai cinghiali compreso Campobello di Ma2ara". Una presenza che si sarebbe fatta minacciosa perché i cinghiali sarebbero stati visti in branco, tanto da spaventare chi ha nelle vicinanze un'abitazione di campagna. I cinghiali nel Lago Preola non sono una novità assoluta, già lo scorso anno, in particolare tra agosto e settembre, si è registrata una sorta di invasione che si sta ripetendo in queste settimane. E' stato, inoltre, segnalato che dalla Riserva, dove i cinghiali trovano rifugio nelle ore serali e notturne, gli animali si spostano anche nelle zone adiacenti di San Nicola, Quarara e Torretta Granitola. Il proprietario di un appezzamento di terreno confinante con la riserva, vede spesso le tracce del passaggio dei cinghiali: "Scavano dei fossi per cercare cibo fino ad arrivare alle radici, poi vanno via perché hanno paura del cane di guardia, ne ho visti transitare alcuni. In questo periodo si vedono spesso, fortunatamente non sono stanziali ma attraversano la riserva per andare altrove". La presenza del cinghiale, oggi, lascia temere anche per l'incolumità delle persone. Si tenga conto che la parte SIC della Piana, Sciare di Ma2ara, come avviene tutti gli anni, è in massima parte bruciata per cui, il cinghiale trova acqua e verde solo nell'ambito della riserva. "La presenza dell'animale - commenta Stefania D'Angelo non è soltanto nella Riserva ma su tutto il territorio, fino a Campobello di Ma2ara. La Riserva è solo un buon rifugio. Da mesi ci incontriamo in assessorato per affrontare il problema che deve essere risolto non dalla direzione della Riserva ma dai comuni ove si registra il fenomeno, cioè Campobello di Ma2ara e Ma2ara. Deve esserci un'azione congiunta altrimenti non si riuscirà a fronteggiare questo grave problema che, ripeto, interessa tutto il territorio". L'Amministrazione Comunale di Ma2ara si è riservata di farsi promotrice insieme ad altri comuni di richiedere un finanziamento ad hoc per affrontare il problema. "Nelle more di interventi risolutivi - si legge in una nota del comune di Ma2ara - si invitano coloro i quali si recano nei pressi della Riserva o nelle zone Quarara e San Nicola, in particolar modo chi sceglie di effettuare nella zona corsa campestre o in bici, a segnalare l'eventuale presenza di branchi di cinghiali e ad allontanarsi con calma soprattutto in presenza di esemplari di femmine con i piccoli in quanto potrebbero assumere un atteggiamento protettivo, potenzialmente pericoloso". CSG") Un cinghiale fotografato nel Lago Preola nelle ore serali - tit_org-

- Incendi: decine di roghi a Palermo e provincia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: decine di roghi a Palermo e provincia
Decine di incendi sono divampati a Palermo e in provincia. Tutte le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale e dei distaccamenti sono impegnate nelle operazioni di spegnimento. A cura di Antonella Petris 30 maggio 2018 - 15:53 [incidente-firenze-santa-croce-15-640x426] La Presse/Paolo lo Debole
Decine di incendi sono divampati a Palermo e in provincia. Tutte le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale e dei distaccamenti sono impegnate nelle operazioni di spegnimento. I roghi a Palermo in via Altofonte, in via Paratore, in via Vicinale Badame quì le fiamme minacciano le abitazioni. Incendi anche in provincia a Partinico, Trabia e Partinico. Sotto accusa spiegano le squadre antincendio i terreni incolti abbandonati dove non è stata fatta un'azione di prevenzione. Qui la macchia mediterranea si estende creando pericolo all'incolumità dei residenti.

Messina: presentata la campagna di prevenzione incendi 2018

[Redazione]

30 maggio 2018 15:34 Presentata oggi a Messina la campagna di prevenzione incendi 2018. Salviamo i boschi dal fuoco, assessore alla Protezione Civile, Sebastiano Pino, insieme all'esperto comunale, Antonio Rizzo, e al dirigente del dipartimento Protezione Civile e Difesa del Suolo, Riccardo Pagano, hanno illustrato oggi a Palazzo Zanca la campagna di prevenzione incendi 2018. Salviamo i boschi dal fuoco, promossa dall'assessorato e dal dipartimento Protezione Civile del Comune, in collaborazione con le associazioni di volontariato della consulta di Protezione Civile della Città di Messina. All'incontro con i giornalisti hanno preso parte anche rappresentanti del Comando dei Vigili del Fuoco; dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste; dell'Ufficio Servizio al Territorio; degli Ordini professionali dei Geologi e dei dottori Agronomi e Forestali; e della Consulta delle associazioni di Protezione Civile. Il piano di prevenzione incendi ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini all'osservanza di alcune norme comportamentali: dare allarme al 1515 (Forestale), 115 (Vigili del Fuoco), 090-22866 (dipartimento Protezione Civile), 800 40 40 40 (SORIS) in modo che le autorità possano avviare immediatamente le operazioni di spegnimento; se si tratta di un principio di incendio, sempre assicurandosi una via di fuga, si può tentare di domarlo in autonomia, tenendo le spalle al vento e soffocando le fiamme battendole con un ramo; dopo la chiamata di soccorso evitare di sostare o parcheggiare nelle vicinanze e non attraversare la strada invasa dal fumo e dal fuoco; se la viabilità è bloccata, non accodatevi e cercate di tornare indietro; mettetevi a disposizione dei corpi di soccorso, indicate sentieri che conoscete, mettete a disposizione riserve di acqua e soprattutto liberate le strade dalle macchine, per favorire un intervento tempestivo dei soccorsi; in questi momenti prima si agisce, minori sono i danni provocati dalle fiamme; se vi trovate coinvolti in un incendio ricordate di mantenere la calma, cercate una via di fuga o un torrente, e provate ad andare alle spalle del fuoco, dove la terra è già bruciata, se non è possibile stendervi al suolo dove non c'è vegetazione incendiabile, bagnandovi e cospargendovi di terra, per respirare nonostante il fumo, imbevete un panno e poggiatelo sulla bocca; in spiaggia dirigersi verso il mare e, in qualunque situazione evitare di salvare auto, tende e zaini, pensare prima a voi stessi, ai vostri cari ed aiutare chi ha bisogno; se un incendio divampa mentre siete a casa non uscite a meno che non abbiate la certezza di una via di fuga sicura, per evitare che il fumo entri da porte e finestre sigillatele con panni bagnati, stessa cosa se vi trovate in auto, chiudete finestrini ed impianti di ventilazione; in ogni caso segnalate la vostra presenza e comunicate al più presto la vostra posizione. L'ordinanza sindacale n. 106 dello scorso giovedì 24, che sostituisce la n. 142 del 25 luglio 2011, in adeguamento alle nuove direttive, ordina 1) ai proprietari e/o detentori a qualsiasi titolo dei fondi incolti di provvedere alla costante pulizia dei terreni specie quelli adiacenti le reti viarie di trasporto (strade, linee ferroviarie) ed i tralicci di BT e MT, tutti ricadenti nel territorio comunale che rappresentano un serio e tangibile pericolo per la propagazione degli incendi; 2) ai proprietari o aventi diritti reali, ai conduttori e ai gestori di fondi rustici e aree agricole di qualsiasi natura e loro pertinenze non coltivate, a riposo e/o abbandonate, ricadenti nel territorio comunale, di provvedere ad effettuare le necessarie opere di difesa di prevenzione antincendio con interventi di pulizia di terreni specie di quelli adiacenti le reti viarie di trasporto provvedendo alla messa a nudo del terreno e alla immediata rimozione di rifiuti, covoni, cereali, erbe, ramaglie, foglie secche o altro materiale combustibile che possa essere fonte, anche accidentale, di innesco di incendio, mantenendo per tutto il periodo estivo tali condizioni, senza alcuna alterazione del suolo, quest'ultima consentita minimamente solo nel caso di formazione di fasce tagliafuoco; 3) a tutte le aziende e agli stabilimenti industriali, oltre il normale diserbo interno previsto per legge, di mantenere sgombre e prive di vegetazione le aree esterne di stabilimento, canali, alvei e corsi d'acqua, comprese le zone ove esistessero piezometri, sistemi di recupero ambientale e di interconnessione tra gli stabilimenti; 4) ai concessionari di impianti esterni di gas di petrolio liquefatto in serbatoi fissi, per uso domestico, di mantenere sempre sgombra e priva di vegetazione l'area circostante al serbatoio per un raggio non inferiore a ml. 200; 5) ai gestori

di aziende per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti, siano esse pubbliche o private, di attenersi scrupolosamente ai contenuti dell'art. 13 del D. Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003, per quanto attiene alla prevenzione incendi ed i programmi di controllo e sorveglianza delle aree aziendali includendo ciò nei piani di gestione; 6) a tutti i responsabili di strutture produttive artigianali e commerciali di provvedere alla rimozione di ogni elemento o condizione che possa rappresentare un potenziale pericolo di incendio; 7) a tutti i proprietari e/o i detentori di terreni, cascinali, fienili, ricoveri stallatici e di qualsiasi altra costituzione ed impianto agricolo confinanti o in prossimità di strade comunali e provinciali nonché di ferrovie e autostrade e tralicci di 6T e MT, ricadenti all'interno del territorio comunale, dovranno effettuare, entro il termine perentorio del 15 giugno di ogni anno, la pulitura delle scarpate, il taglio delle siepi vive, delle erbe e dei rami che prospettano su dette strade, predisponendo fasce parafuoco in prossimità degli stessi terreni e/o fabbricati/o lungo i confini del fondo aventi le seguenti larghezze: non inferiore a 10 metri lineari nei terreni pianeggianti per le normali attività produttive in aree urbanizzate; pari a 20 metri lineari nei terreni terrazzati o con pendenza uguale o superiore al 2%, per le attività di campeggio, villaggi turistici, agriturismo, alberghi e strutture ricettive; pari a ml. 50 nei terreni con pendenza superiore al 50%. 8) Nel periodo compreso tra il 1° giugno ed il 15 ottobre 2018, salvo eventuali proroghe dettate da esigenze riconducibili al perdurare di condizioni di siccità o di pericoli di incendio, in prossimità di boschi, terreni cespugliati e nei terreni agricoli all'interno dell'interterritorio comunale (salvo diverse e specifiche autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti, e quanto in seguito precisato a proposito dei residui vegetali agricoli e forestali provenienti da sfalci, potature e ripuliture), è il divieto assoluto di accendere fuochi o braci, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma libera o elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli inceneritori che producono faville o braci; fumare, gettare mozziconi di sigarette dai veicoli in transito sulle strade o compiere ogni altra operazione che possa creare pericolo immediato di incendio; usare fuochi d'artificio, in occasione di feste e solennità, in aree diverse da quelle appositamente individuate; di bruciare stoppie, materiale erbaceo, sterpaglie, residui di potature, di giardinaggio o usare sostanze infiammabili nelle aree suddette; di compiere ogni operazione che possa creare pericolo immediato di incendio. 9) Chiunque avvisti un incendio, deve darne immediata comunicazione al Numero unico emergenze; ai Vigili del Fuoco o al Servizio Antincendio Boschivo del Corpo Forestale o alla Polizia Municipale o alla Protezione Civile, fornendo quante più indicazioni possibili per la sua localizzazione, ovvero utilizzando l'APP predisposta dal dipartimento regionale di Protezione Civile. Anche io segnalo, disponibile per il download, su Appstore e Google Play per dispositivi iOS e Android, o contattando i numeri telefonici: Numero Unico Emergenze 112; Vigili del Fuoco 115; Corpo Forestale Regione Siciliana Servizio Emergenze Ambientali 1515; Polizia Municipale Centrale Operativa 090771000; Ufficio Comunale di Protezione Civile 09022866; dipartimento Regionale Protezione Civile Sala Operativa Regionale

le (SORIS) 800404040. L'ordinanza ricorda inoltre che il materiale proveniente dall'esecuzione dello sfalcio delle erbe e/o dalla pulizia dei terreni e delle aree deve essere rimosso e smaltito a cura e spese degli interessati contestualmente all'effettuazione dei lavori o comunque conferito in discarica autorizzata, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal Testo Unico Ambientale D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.; sono fatte salve le disposizioni previste dal D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) per l'esecuzione dei lavori che ingombrano la sede stradale. In tal caso, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere concordati con il dipartimento Mobilità e Viabilità Urbana del Comune i tempi e i modi di esecuzione degli stessi al fine di non intralciare la circolazione stradale. I cittadini residenti e non, che vorranno segnalare al competente ufficio comunale di Protezione Civile eventuali inadempienze o situazioni di potenziale pericolo derivanti dall'incuria e dall'abbandono dei terreni, potranno compilare un apposito modulo reperibile sul sito istituzionale del Comune di Messina oppure all'ufficio comunale di Protezione Civile. Le segnalazioni dovranno pervenire o tramite consegna al protocollo generale dell'Ente o tramite trasmissione via pec all'indirizzo: protocollo@pec.comune.messina.it. Nel caso di aree intestate a più proprietari, gli obblighi discendenti dalla presente ordinanza fanno carico a ciascuno di essi, i quali potranno provvedervi tanto individualmente (ove fossero in grado di dimostrare il materiale possesso esclusivo di una ben definita porzione dell

area, benché non ancora di fatto frazionata) quanto rappresentativamente (per conto di tutti i comproprietari). Tali obblighi fanno altresì carico, nelle more del perfezionamento dei relativi atti e procedure catastali, agli eredi legittimi (o ai tutori degli stessi) di proprietari non più viventi, nonché ai nuovi proprietari o ai legali rappresentanti di società, cooperative, ecc., che avessero nel frattempo rilevato la proprietà dei relativi immobili, laddove, però, i precedenti proprietari siano in grado di esibire valida documentazione in merito. Dall'1 al 31 maggio e dall'1 al 31 ottobre, previa comunicazione al distaccamento forestale competente per territorio, è consentita la combustione di materiale agricolo o forestale proveniente da sfalci, potature o ripuliture, secondo i seguenti accorgimenti: le aree prescelte per la combustione devono essere del tutto sgombrare per almeno diecimetri da materiale infiammabile (alberi, arbusti, erba secca); la combustione controllata deve essere effettuata, in arre distanti da zone cespugliate e/o arboree, in piccoli cumuli, nelle prime ore della giornata dalle ore 5 alle 9; dall'accensione alla fase dello spegnimento, il fuoco deve essere costantemente vigilato fino alla completa estinzione di focoli e braci; possono essere destinati alla combustione all'aperto cumuli vegetali in quantità giornaliera non superiori a 3 metri cubi (vuoto per pieno) per ettaro di materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, potature e ripuliture; è comunque vietata l'accensione di fuochi nelle giornate calde e particolarmente ventilate soprattutto nei casi di venti provenienti da sud-est (scirocco). Nelle zone boscate ed i pascoli cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco vigono i divieti di cui all'art. 10 della Legge 353/2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi) e nello specifico in tali zone per 15 anni non è possibile variare la destinazione d'uso; per 10 anni non si possono realizzare edifici e/o strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive; per 5 anni non si possono effettuare attività di rimboschimento di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche. Nei soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco è inoltre vietato per 10 anni il pascolo e la caccia. I soprassuoli percorsi dal fuoco sono censiti tramite apposito catasto incendi con le conseguenti imposizioni dei divieti e delle prescrizioni di cui all'art. 10 della Legge 353/2000. Le violazioni alle norme di cui al presente provvedimento, fermo restando quanto previsto dagli artt. 423, 423 bis, 449 e 650 del codice penale, che prevedono condanne fino all'arresto o alla reclusione a 10 anni, salvo le ulteriori conseguenze derivanti dal verificarsi dell'evento di danno ovvero concorso del danno, saranno punite con le seguenti sanzioni amministrative: per i trasgressori dei punti 1 e 2 con la sanzione pecuniaria da 25 a 500 euro, ai sensi dell'art. 7 bis del D. Lgs. n. 267/2000 introdotto con l'art. 16 della Legge n. 3 del 2003; nel caso di mancato disseminazione di aree incolte interessanti fronti stradali di pubblico transito, sarà elevata una sanzione pecuniaria da 168 a 674 euro determinata ai sensi dell'art. 29 del codice della strada; per ogni ettaro o frazione di ettaro incendiato, sarà elevata una sanzione pecuniaria da 51 a 258 euro, così come previsto dall'art. 40 comma 3 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16; in caso di accertata esecuzione di azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgenza di incendio, per le violazioni di cui al punto 8, si applica nel periodo di tutela per il rischio incendio boschivo 1 giugno - 15 ottobre, la sanzione amministrativa minima di 1.032 e massima di 10.329 euro, in conformità di quanto previsto dall'art. 10 comma 6 della Legge 21 Novembre 2000 n. 353; nel caso di trasgressioni al divieto di pascolo su soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco si applica una sanzione amministrativa, per ogni capo, non inferiore a 31 e non superiore a 62 euro; nel caso di trasgressione al divieto di caccia sui medesimi soprassuoli si applica una sanzione amministrativa non inferiore a 207 e non superiore a 413 euro; la trasgressione al divieto di realizzazione di edifici e/o strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive su soprassuoli percorsi dal fuoco è punita con la sanzione penale prevista dall'art. 20, comma 1, lett. c) dell'art. 47/85 e ss. mm. e ii. (arresto fino a due anni e ammenda da un minimo di 15.493 ad un massimo di 51.645 euro). Il giudice, nella sentenza di condanna, dispone la demolizione dell'opera e il ripristino dello stato dei luoghi a spese del responsabile; decorso il termine indicato al punto 7) della presente ordinanza, e sempre che la relativa area non sia stata frattanto interessata anche nel corso del procedimento di cui appresso da incendio sviluppatosi o propagatosi per evidente inosservanza dei relativi obblighi (nel qual caso si attueranno direttamente le procedure sanzionatorie sotto riportate) l'Amministrazione, per mezzo dell'ufficio comunale di Protezione Civile, procederà a diffidare i soggetti inadempienti assegnando un termine perentorio non superiore a oltre 15 giorni

per provvedere. La diffida sarà comunicata alla Polizia Municipale la quale ne verificherà ottemperanza; qualora dovesse persistere inadempienza si procederà, nei limiti della disponibilità finanziaria, ufficio in via sostitutiva e con rivalsa di ogni spesa da aversi a carico dei soggetti inadempienti.

Catania, prevista per domani ondata anomala di calore

[Redazione]

CATANIA - Un'ondata anomala di calore è prevista per domani giovedì 31 maggio anche a Catania. Lo rende noto la direzione comunale di Protezione civile dopo un comunicato del Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Il livello è quello più basso di una scala di criticità che arriva a tre. Si prevedono temperature attorno ai 32.

Ex arsenale militare de La Maddalena: Pigliaru nominato Commissario Straordinario

[Redazione]

[8912_650_320_dy_Ex_arsenale_militare_de_La_Maddalena_Pigliaru_nominato_Commissario_Straordi]Il decreto di nomina stato firmato lo scorso 25 maggio da Paolo Gentiloni.[INS::INS]"Ho costituito in seno alla Giunta un gruppo di lavoro che mi affiancherà nell'attività di Commissario straordinario, gruppo che è già operativo in vista degli incontri e delle consultazioni dei prossimi giorni con i diversi soggetti coinvolti nel processo di riqualificazione, a iniziare dal Comune, per far partire e concludere rapidamente tutti gli interventi. Il riconoscimento al Presidente della Regione del ruolo di Commissario straordinario, è il naturale esito istituzionale di un percorso costruito con determinazione per restituire a La Maddalena le prospettive di sviluppo interrotte dal mancato G8." Così il Presidente della Regione Francesco Pigliaru sul decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che lo nomina Commissario straordinario del Governo 'per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse Nazionale dell'ex Area militare denominata Arsenale militare area militare contigua Molo Carbone situata nell'isola di La Maddalena'. Il decreto, firmato lo scorso 25 maggio da Paolo Gentiloni, segna il passaggio amministrativo conseguente agli atti precedenti e, nello specifico, alla delibera del Consiglio dei Ministri approvata nella seduta dello scorso 8 maggio, alla quale ha preso parte il Presidente della Regione. "Siamo già operativi - sottolinea Francesco Pigliaru - con le stesse energie, lo stesso impegno, la stessa costante iniziativa che ci hanno portati ad ottenere un risultato che la Maddalena e l'intera Sardegna aspettavano da dieci anni. Adesso si possono programmare, insieme all'Amministrazione comunale, tutti gli interventi necessari al rilancio dell'Arsenale - conclude il Presidente - elaborare immediatamente per garantire l'impiego delle risorse in tempi rapidi. Saremo presto a La Maddalena per condividere con l'intera comunità questo straordinario risultato e per illustrare le prime fasi operative. Ritengo che entro due settimane saremo pronti con un Piano specifico delle attività". L'Arsenale di La Maddalena è Area di rilevante interesse nazionale, con atto del Consiglio dei ministri. Alla seduta ha partecipato il presidente della Regione Francesco Pigliaru. L'atto del Consiglio dei Ministri che riconosce l'Arsenale come Area di interesse nazionale ai fini della bonifica e riqualificazione del compendio e ne definisce la perimetrazione, arriva dall'lungo lavoro portato avanti dalla Giunta Pigliaru fin da principio di legislatura; sbloccando cantieri e fondi, di fatto ha segnato il via libera alla riqualificazione del compendio. Le risorse sbloccate sono oltre 50 milioni già individuati nel Patto per la Sardegna. La ripartizione contempla 20,4 milioni per la bonifica anche esterna della darsena dell'ex Arsenale e delle aree adiacenti; 15 milioni quale contributo per rendere produttivi gli insediamenti alla Maddalena; 15 milioni per interventi al piano stralcio del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo. Il 22 marzo 2018 è avvenuto a La Maddalena il formale passaggio dallo Stato alla Regione del compendio dell'ex Arsenale militare, definendo così, sull'ascorta dell'Accordo transattivo dello scorso dicembre a Roma, il lungo contenzioso instauratosi tra il precedente concessionario del bene, Mita Resort S.r.l., la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione stessa. Il passaggio apre la seconda fase per il rilancio dell'ex Arsenale di La Maddalena: quella delle bonifiche. Secondo l'Intesa siglata sempre il 27 dicembre scorso tra i Presidenti del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, e della Regione, Francesco Pigliaru, sono state individuate le aree dell'arcipelago da qualificare, con apposito decreto, di rilevante interesse nazionale ed alle quali applicare la normativa agevolata prevista dalla cosiddetta legge Bagnoli (DL 133/2014, art. 33). Un commissario ed un soggetto attuatore potranno infatti dar corso allo specifico programma di risanamento ambientale con poteri acceleratori per alcune procedure previste dal codice ambientale per conseguire finalmente la bonifica dei siti e procedere quindi alla valorizzazione del compendio immobiliare. Il 27 dicembre 2017, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e il presidente della Regione Sardegna Francesco Pigliaru hanno firmato l'Intesa che ha chiuso l'annosa questione sull'ex Arsenale e sulle bonifiche per ridisegnare il futuro turistico e ambientale dell'Arcipelago di La Maddalena. La firma dell'Intesa è stata preceduta dal perfezionamento, siglato dal direttore

generale della Presidenza Alessandro De Martini, sumandato della Giunta Regionale, dell'atto transattivo tra Mita Resort, Dipartimento della Protezione civile della Presidenza dei Ministri e Regione Sardegna, con cui il complesso immobiliare può tornare nella piena disponibilità della Regione, senza alcun onere per la stessa che, dopo anni di abbandono, potrà finalmente valorizzarlo. La transazione ha chiuso definitivamente tutti i contenziosi, con diversi passaggi significativi. Anzitutto l'obbligo della Protezione Civile di corrispondere a Mita Resort la somma onnicomprensiva di 21 milioni di euro, nonché la rinuncia dello Stato di qualsiasi rivalsa nei confronti della Regione e viceversa su queste somme. Mita, dal canto suo si obbliga a consegnare alla Protezione Civile, che contestualmente consegna alla Regione (per il tramite dell'agenzia del Demanio e della Capitaneria di Porto) i beni e le strutture affidati a suo tempo in concessione. Da questo momento è la Regione a definire il futuro dell'ex Arsenale e la Giunta ha affidato il mandato a tutte le Direzioni generali coinvolte a diverso titolo dall'accordo, di dare celere attuazione ai successivi adempimenti per rientrare concretamente in possesso del compendio immobiliare. Ultimo aggiornamento: 30-05-2018 11:31

- Livorno, in manette un funzionario della Protezione civile: l'accusa è peculato -*[Redazione]*

È stato arrestato questa mattina con l'accusa di peculato Riccardo Stefanini, un funzionario della Protezione civile di Livorno. All'uomo vengono contestati 47 comportamenti illeciti, che vanno dall'utilizzo dell'auto del Comune per fini privati alla sottrazione di oggetti donati da enti o cittadini per solidarietà, passando dai rifornimenti di benzina contante da 20 litri che poi si portava a casa. Il protagonista della vicenda, già condannato nel 2009 per lo stesso reato accertato in 4 casi, al momento si trova ai domiciliari, mentre sono in corso le perquisizioni degli investigatori della polizia per capire se l'uomo agisse da solo o con la complicità di altre persone. L'inchiesta - spiegano gli inquirenti - è nata dopo la prima alluvione avvenuta a settembre a Livorno, quando il sindaco Filippo Nogarin denunciò una presunta mala gestione della Protezione civile comunale. Secondo quanto sta emergendo dalle ricostruzioni, l'ultimo atto illecito di Stefanini sarebbe avvenuto a poche ore dal suo arresto, quando ieri, ritornando con la macchina di servizio da Firenze si sarebbe fermato al distributore per fare rifornimento sia al mezzo che ad una sua tanica. (Unioneonline/DC)

Sardegna - SALVAMENTO A MARE, GIUNTA APPROVA I CRITERI. SPANO: CONFERMATE LE RISORSE PER OLTRE 800 MILA EURO E ANTICIPAZIONI AL 70% - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 30 maggio 2018 Cagliari, 30 maggio 2018 - La Giunta, su proposta dell'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano, ha approvato i criteri per i contributi al salvamento a mare e conferma le risorse degli ultimi tre anni, per 806.211,79 euro. "La Regione contribuisce a sostenere le spese dei Comuni per il salvamento a mare e conferma la cifra dello scorso anno, quando tutti i comuni che hanno fatto domanda hanno avuto il 70 per cento delle anticipazioni", spiega l'assessora Spano e conclude: "Naturalmente sono essenziali i tempi e la compilazione della modulistica necessaria". I CONTRIBUTI. Possono fare richiesta di ammissione al contributo tutte le Amministrazioni comunali costiere della Sardegna, anche in forma associata, interessate ad attuare il programma di salvamento a mare nelle spiagge libere di competenza adibite alla balneazione, con finalità di prevenzione e tutela della incolumità dei bagnanti durante la stagione estiva. Gli interessati devono compilare, entro venti giorni, il modulo di domanda presente sul sito istituzionale e inviarla via posta elettronica certificata (pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it). Come per il 2017 i contributi saranno erogati con un'anticipazione pari al 70 per cento dell'importo di contributo concesso, con il minimo fissato a 5 mila euro.

Sardegna - CORPO FORESTALE, QUADRO AUTORIZZAZIONI PER GLI ABBRUCIAMENTI DURANTE IL PERIODO DI ELEVATO PERICOLO DI INCENDIO BOSCHIVO - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 30 maggio 2018 Cagliari, 30 maggio 2018 - Il Corpo forestale e vigilanza ambientale ricorda che dal 1 giugno al 31 ottobre la Sardegna entra nel periodo di elevato pericolo di incendio boschivo. Durante questo periodo sono consentiti abbruciamenti solo con autorizzazione rilasciata dall'Ispettorato del Corpo forestale competente, secondo l'aggiornamento 2018 delle Prescrizioni regionali antincendio 2017-2019. Il quadro dettagliato delle autorizzazioni prevede quattro situazioni ambientali a cui corrispondono precisi periodi al di fuori dei quali gli abbruciamenti sono del tutto vietati. Dal 1 novembre 2018 non è invece più necessaria l'autorizzazione. IL QUADRO. Per gli abbruciamenti di stoppie, residui colturali e selvicolturali, pascoli nudi, cespugliati o alberati e nei terreni agricoli temporaneamente improduttivi i periodi previsti, previa autorizzazione, vanno dal 1 giugno al 30 giugno e dal 15 settembre al 31 ottobre. Nei soli terreni irrigui, l'abbruciamento di stoppie, residui colturali e selvicolturali, pascoli nudi, cespugliati o alberati e nei terreni agricoli temporaneamente improduttivi i periodi ammessi, sempre con autorizzazione, sono dal 1 giugno al 20 luglio e dal 15 agosto al 31 ottobre. Nel caso di superfici non superiori a dieci ettari, esclusivamente nei territori nei quali il rischio di propagazione accidentale delle fiamme risulta sensibilmente ridotto a seguito delle precipitazioni piovose, l'abbruciamento di stoppie, residui colturali e selvicolturali, pascoli nudi, cespugliati o alberati e terreni agricoli temporaneamente improduttivi, viene consentito con autorizzazione dal 1 giugno al 30 giugno e dal 1 settembre al 31 ottobre. Infine, gli intervalli temporali per abbruciare superfici superiori a dieci ettari per progetti di intervento agricolo e selvicolturale, previa verifica di idoneità e sostenibilità, anche in relazione alla situazione meteo-climatica, sono calendarizzati dal 1 giugno al 30 giugno e dal 1 settembre al 31 ottobre. Gli abbruciamenti consentiti devono inquadrarsi esclusivamente in attività agricole o selvicolturali. Non sono tali le operazioni di ripulitura dei giardini e delle pertinenze urbane o produttive extra agricole, per le quali l'uso del fuoco non è previsto. La presentazione video è disponibile al seguente link: https://www.flickr.com/photos/corpoforestale_/42405091352/in/dateposted-public/ --

Prevista ondata di calore, epicentro Catania, 32 gradi

[Redazione]

[caldo15] Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.E prevista per domani un anomala ondata di calore che interessera anche la zona di Catania. Lo rende noto la Direzione comunale di Protezione Civile dopo un comunicato del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Il livello si legge in una nota e quello più basso di una scala di criticità che arriva a tre. Si prevedono temperature attorno ai 32 gradi. Enti e servizi comunali sono già pronti a fronteggiare eventuali evenienze, conclude la nota. (ITALPRESS).Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo